



# **Comune di Pogliano Milanese**

## **Segretario Comunale**

### **RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI POGLIANO MILANESE - art. 54, comma 5, D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 -**

#### **PREMESSA:**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”) all’art 1, co. 44, ha sostituito l’art. 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Di conseguenza è stato previsto che: il Governo definisce un Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni (d’ora in avanti “Codice Generale”), tendente a garantire la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico. Il Codice generale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, è consegnato a ciascun dipendente, che lo sottoscrive; le violazioni del Codice generale sono fonte di responsabilità disciplinare.

Ciascun Ente inoltre definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione un Codice di comportamento ( di seguito: Codice comunale) che integra e specifica il Codice Generale.

In merito l’A.N.AC. definisce i criteri, le linee guida, i modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione;

Sull’applicazione dei due Codici vigilano le Posizioni apicali responsabili dei vari Servizi, l’OIV, le altre strutture di controllo interno, gli Uffici di disciplina; ogni anno bisogna verificare lo stato di applicazione dei Codici, disponendo, altresì, un programma di aggiornamento del personale.

Il Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell’etica dei dipendenti del Comune di Pogliano Milanese (di seguito denominato “Codice”) è adottato ai sensi dell’art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall’art. 1, comma 44, della legge n. 190/2012 e dall’art. 1, comma 2, del DPR n. 62/2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il Codice è stato strutturato in base all’articolato di quest’ultimo, di cui costituisce integrazione e specificazione, nonché in coerenza con le indicazioni fornite dalle linee guida di cui alla delibera Civit – attualmente Anac – n. 75/2013 e dalla Bozza di linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche dell’Anac messe in consultazione online il 12 dicembre 2019 e approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.

In particolare si è ritenuto necessario procedere ad un aggiornamento del Codice approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 10/12/2013, sia ai fini dell’azione di rilancio dello

stesso, proprio per il valore che le disposizioni in esso contenute hanno nel guidare le condotte di chi lavora nell'Amministrazione, sia come strumento di prevenzione dei rischi di corruzione da armonizzare e coordinare con il PTPCT dell'Ente.

Come indicato dall'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, è stata adottata una procedura aperta alla partecipazione.

E' stata infatti disposta la pubblicazione della proposta del Codice all'albo pretorio per 20 giorni consecutivi, oltre che sul sito istituzionale dell'Ente, per dare disponibilità di consultazione a stakeholders e cittadini.

La proposta del Codice è stata trasmessa alle Organizzazioni sindacali esterne e alla RSU, ai responsabili dei servizi e ai dipendenti al fine di raccogliere eventuali osservazioni e suggerimenti.

Il primo criterio seguito per la predisposizione del nuovo Codice consiste nella necessità di esprimere e rimarcare la base morale sottostante alle norme: in definitiva la loro ratio, che ne evidenzia le motivazioni, essenziali per recepire quanto previsto dal Codice non come un insieme di formali adempimenti burocratici, ma come una chiara, netta manifestazione del dovere primario connesso alle funzioni di ciascuno.

Il secondo criterio, di carattere logico - funzionale, coincide con la suddivisione del Codice in "blocchi" di prescrizioni fra loro omogenee, logicamente connesse e coordinate.

Pertanto i 23 articoli sono concepiti nella loro logica successione.

### ***Procedura di approvazione***

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni dell'art. 54, comma 5, del Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165 e dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. 16/04/2013, n. 62.

In particolare:

- sono state seguite, sia per la procedura che per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni, elaborate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione;
- è stata attuata la procedura aperta di partecipazione per la redazione del Codice di Comportamento, attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale di un avviso. Con tale avviso pubblico sono stati invitati i soggetti interessati a fornire in merito eventuali proposte e/o osservazioni, da trasmettere all'Amministrazione sull'apposito modello messo a disposizione;
- non sono pervenute né proposte, né osservazioni entro il termine fissato dal predetto avviso
- è stato formalmente acquisito l'obbligatorio parere del Nucleo di Valutazione del Comune di Pogliano Milanese, reso con esito favorevole in data 02/03/2021.

Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Pogliano Milanese, unitamente alla presente relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione 2° livello "Atti generali" ed il relativo link

verrà comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190/2012.

Inoltre, per garantirne la più ampia diffusione, verrà altresì trasmesso a mezzo posta elettronica a tutto il personale dipendente, ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione con i vertici politici dell'amministrazione, ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di beni, servizi, opere in favore dell'Amministrazione.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**  
**DELLA CORRUZIONE**  
(dott. Michele Panariello)